

HydroGEA S.p.a.

Piazzale Duca d'Aosta, 28

33170 - Pordenone

Premessa

Artt. 5 e 6, Decreto Legislativo n. 231/01

Titolo	Premessa		
Emesso da	HydroGEA S.P.A.		
Approvato da	CDA		
Revisione	1	Emissione	11/12/2015
	2	Data revisione	31/05/2018
	3	Data revisione	07/07/2020
	4	Data revisione	14/03/2023

Sommario

1. <u>PREMESSA</u>	3
1.1 <u>Definizioni</u>	3
1.2 <u>Acronimi e sigle di uso interno</u>	4
2. <u>IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA</u>	4
3. <u>APPROVAZIONE DEL MODELLO</u>	6
4. <u>PROFILO DELLA SOCIETA'</u>	6
5. <u>OGGETTO SOCIALE</u>	7
6. <u>ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE</u>	9
6.1 <u>Il modello di governance della Società</u>	9
6.2 <u>Processi decisionali e sistema di controllo interno</u>	10
7. <u>RESPONSABILE INTERNO</u>	10

1. PREMESSA

1.1 Definizioni

Società:

HydroGEA Spa

Decreto:

il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni

Modello:

il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo

Destinatari:

i soggetti tenuti a uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del presente Modello

Soggetti in posizione apicale:

le persone che rivestono, anche solo di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione o controllo della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale

Soggetti subordinati:

le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale

Reati - presupposto:

le fattispecie criminosi rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 dalla cui commissione deriva la responsabilità della Società

Organismo di Vigilanza:

l'organismo tenuto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del presente Modello nonché a curare l'aggiornamento dello stesso

Linee Guida:

il codice di comportamento predisposto da Confindustria

Codice etico:

l'insieme di valori cui si ispirano l'attività della Società e i comportamenti dei suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e partner commerciali

1.2 Acronimi e sigle di uso interno

AD	Amministratore Delegato
CDA	Consiglio di Amministrazione
COS	Collegio Sindacale
DDT	Documento di Trasporto
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
GDPR	General Data Protection Regulation
MC	Medico Competente
MOD	il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo
ODV	Organismo Di Vigilanza
OA	Ordine di Acquisto o, in senso lato, un documento scritto o una transazione informatica scambiato con un fornitore che esprima l'intenzione della Società di acquistare un bene o un servizio
PA	Pubblica Amministrazione
PRE	Presidente del Consiglio di Amministrazione
RA	Richiesta di Acquisto o, in senso lato, un documento scritto o una transazione informatica con la quale viene esplicitato, all'interno della Società, un fabbisogno /di acquisto
RL	Rappresentante Legale
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
SII	Servizio Idrico Integrato
SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro

2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA

Il Decreto ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati – espressamente indicati dallo stesso Decreto agli artt. Da artt. 24 a 26 (per il dettaglio dei reati presupposto si veda la Sezione del presente MOD) – che, sebbene compiuti da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi, possono considerarsi direttamente ricollegabili al medesimo ente qualora “commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”.

Tale requisito s'intende soddisfatto laddove l'autore del reato abbia agito con l'intento di favorire l'ente e quest'ultimo, grazie all'illecito, abbia ottenuto un vantaggio ovvero sia un risultato favorevole. Per converso, l'ente non risponde se il fatto di reato è stato commesso nell'interesse o a vantaggio esclusivo dell'autore del reato o di terzi, o se il vantaggio non si è realizzato.

Più precisamente:

- l'interesse ha un'indole soggettiva, si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce nell'interesse della società ed è valutabile al momento della condotta. Infatti, l'interesse sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che, poi, tale obiettivo sia stato realmente conseguito;
- il vantaggio, per contro, si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo.

All'ente ritenuto responsabile di una delle fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto possono essere comminate:

Sanzioni pecuniarie

Comportano il pagamento di una somma di denaro commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze dannose del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti nonché alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente stesso.

Sanzioni interdittive

Si applicano congiuntamente alla sanzione pecuniaria in caso di realizzazione di una delle fattispecie criminose per le quali sono espressamente previste.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- i. l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- ii. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
- iii. il divieto di contrattare con la PA;
- iv. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- v. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Normalmente le sanzioni interdittive sono temporanee ma, in alcuni casi espressamente previsti dal Decreto, possono essere irrogate in via definitiva.

Inoltre, possono essere comminate in via cautelare in presenza di gravi indizi di responsabilità dell'ente.

Confisca

Si tratta di una sanzione autonoma e obbligatoria. È sempre disposta con la sentenza definitiva e comporta l'acquisizione allo Stato del prezzo o del profitto del reato.

Pubblicazione della sentenza di condanna

Può essere ordinata quando sia applicata nei confronti dell'ente una sanzione interdittiva.

Il Decreto contempla l'esonero dalla responsabilità e conseguentemente dalle sanzioni per quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

3. APPROVAZIONE DEL MODELLO

Alla luce di tale disciplina,

HydroGEA Spa
Piazzale Duca d'Aosta, 28
33170 Pordenone

ha redatto il presente documento per estrarre e riassumere, dal complessivo sistema di normative organizzative e di regole di controllo interno che disciplinano lo svolgimento delle operazioni aziendali, quelle che specificatamente presidiano i rischi di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il presente Modello è stato approvato dall'organo amministrativo di HydroGEA Spa con delibera del 11 dicembre 2015.

Successivamente – benché il sistema di controllo interno sia ritenuto adeguato e la Società NON sia stata condannata e nemmeno sottoposta ad indagini per reati rilevanti ex D. Lgs. n. 231/2001 – in ragione del mutato assetto societario ed organizzativo nonché delle novità normative intervenute successivamente alla sua approvazione, il presente Modello è stato aggiornato ed approvato, così come modificato, dal CDA di HydroGEA con delibera del 31/05/2018, 07/07/2020 e successivamente con delibera del 14/03/2023 (Vers. 4).

Essendo il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" – in conformità alle prescrizioni dell'Art. 6, comma 1 lettera a) del Decreto – le successive modifiche e integrazioni del Modello stesso sono rimesse alla competenza del CDA della Società.

4. PROFILO DELLA SOCIETA'

HydroGEA spa è una società costituita nel gennaio 2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio Idrico Integrato".

In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, HydroGEA è affidataria della gestione del Servizio idrico integrato, in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGEA e AATO.

I 20 comuni dei quali HydroGEA ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (Istat 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc annui di acqua erogati alle utenze, 6,5 milioni mc di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni mc di reflui trattati negli impianti di depurazione. Sono affidate alla gestione di HydroGEA le utenze situate nei comuni di: Andreis, Aviano, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il comune di Sacile, pur essendo socio di HydroGEA, è servito attualmente da altro gestore.

I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono:

- a) rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento;
- b) realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito;
- c) conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio idrico integrato

5. OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- A. Gestione del SII e di tutto quanto attiene alla gestione delle risorse idriche e, pertanto,
 - la captazione, il trasporto, il trattamento, l'adduzione, la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma, nonché la costruzione, gestione e manutenzione dei relativi impianti;
 - la raccolta, il convogliamento, il trattamento, lo smaltimento e la depurazione, di acque reflue e/o meteoriche, nonché la costruzione, gestione e manutenzione dei relativi impianti;
 - la costruzione, gestione e manutenzione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico;
 - il servizio di espurgo degli impianti di trattamento primario dei reflui urbani e industriali;
 - il servizio di trattamento dei reflui extra-fognari civili e industriali;

- la progettazione, la realizzazione e la gestione di opere, invasi artificiali, dighe, impianti, e reti afferenti il SII, compresi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di bonifica;
 - la prestazione di servizi collegati alla gestione integrata delle risorse idriche, quali a titolo esemplificativo: servizi di laboratorio, di consulenza ambientale, gestionale e legale, con la tassativa esclusione delle attività riservate dalla legge agli iscritti ad Albi professionali;
- B. Gestione integrata delle risorse energetiche e pertanto:
- acquisto, produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica, comunque prodotta, sia direttamente che da parte di terzi, nonché la costruzione, la manutenzione e la gestione dei relativi impianti;
 - acquisto, produzione, distribuzione e vendita di energie rinnovabili (energia solare, termica, eolica e derivante dalla trasformazione di rifiuti o altri materiali recuperati), nonché la costruzione, la manutenzione e la gestione dei relativi impianti;
 - acquisto, produzione, distribuzione e vendita di gas ed altri combustibili comunque prodotti sia direttamente che da parte di terzi, nonché la costruzione, la manutenzione e la gestione dei relativi impianti;
 - produzione, distribuzione e gestione del calore per uso industriale e civile, nonché la costruzione, la manutenzione e la gestione dei relativi impianti;
 - la costruzione, la manutenzione e la gestione di impianti di cogenerazione energia / calore;
 - la costruzione, la manutenzione e la gestione della rete di illuminazione pubblica;
 - la costruzione, la manutenzione e la gestione di impianti di impianti energetici ed impianti di riscaldamento, raffrescamento, climatizzazione e condizionamento, installati in edifici o manufatti di qualsiasi specie e natura;
 - la prestazione di servizi e consulenze, anche per conto terzi, collegati alla gestione integrata delle risorse energetiche, con la tassativa esclusione delle attività riservate dalla legge agli iscritti ad Albi professionali;
- C. attività di trasporto di cose e persone con qualsiasi mezzo per conto proprio e/o di terzi;
- D. attività di officina meccanica per la manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto di qualsiasi specie e natura;
- E. gestione di servizi di tariffazione e riscossione;
- F. liquidazione, accertamento e riscossione di tributi, anche locali, e di ogni altra entrata patrimoniale ed attività connesse e complementari;

- G. gestione di reti telematiche e di strutture connesse alla multimedialità e l'effettuazione di servizi in genere nel settore dell'informatica;
- H. gestione per conto proprio e di terzi, ed in particolare a favore di società collegate o controllate, di attività di supporto quali ad esempio: comunicazione, immagine, sviluppo, marketing, gestione clienti, call center, sicurezza, management, amministrazione e contabilità, controllo di gestione e gestione del personale;
- I. gestione di ogni altro servizio pubblico il cui affidamento sia consentito dalla legge.

La Società è tenuta a realizzare oltre l'80% del suo fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e la produzione ulteriore, rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

La Società potrà inoltre

- nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al modello "in house providing", assumere partecipazioni ed interessenze in qualsiasi forma in società ed imprese, enti, consorzi costituiti e da costituire, purché essi rivestano i requisiti per ottenere affidamenti "in house providing";
- prestare garanzie di qualsiasi natura e genere esclusivamente per obbligazione proprie;
- partecipare a procedure di gara o selettive per l'affidamento di servizi pubblici compresi nell'oggetto sociale indette da enti diversi dagli enti soci; a tal fine, la possibilità di partecipazione deve essere previamente autorizzata dall'Assemblea ordinaria dei soci e valutata in relazione al valore dell'attività acquisibile in caso di affidamento nel rispetto dei limiti di fatturato e di finalità di cui sopra.

6. ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

6.1 Il modello di Governance della Società

HydroGEA è una società per azioni attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

La gestione della Società spetta esclusivamente all'amministratore unico o al Consiglio di Amministrazione cui sono conferiti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire nei limiti di cui all'art. 2381c.c. e dell'art. 29 dello Statuto, deleghe di gestione ad un amministratore che non ricopre la carica di presidente, a quest'ultimo possono essere attribuite deleghe solo previa autorizzazione dell'assemblea.

Al consiglio spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che di revocare le deleghe.

L'organo amministrativo può altresì nominare, determinandone i poteri, un direttore generale e procuratori ai quali può essere delegato tra l'altro anche l'adempimento di determinati e specifici obblighi di natura pubblicistica di volta in volta individuati all'atto di nomina.

La firma e la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spettano all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione.

6.2 Processi decisionali e sistema di controllo interno

La Società ha adottato i seguenti strumenti di carattere generale, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle sue decisioni (anche in relazione ai reati da prevenire):

- i principi etici ai quali la Società si ispira;
- il sistema di deleghe e procure attribuite agli Amministratori e ai vari responsabili;
- la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa;
- il sistema di controllo interno e quindi la struttura delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali;
- le comunicazioni e le circolari aziendali dirette al personale;
- la formazione obbligatoria, adeguata e differenziata di tutto il personale;
- il sistema sanzionatorio di cui al CCNL applicato;
- le istruzioni e i manuali d'uso delle applicazioni del sistema informativo aziendale deputati alla gestione e alla tracciabilità dei processi aziendali;
- il "corpus" normativo e regolamentare nazionale e internazionale, quando applicabile.

La Società ha adottato e certificato, con un ente di certificazione accreditato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità secondo i requisiti ISO 9001:2015.

La Società, inoltre, ha adottato e certificato, con un ente di certificazione accreditato, il proprio sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro secondo la norma BH OHSAS 45001: 2018 nonché il proprio sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001: 2015.

7. RESPONSABILE INTERNO

Il Responsabile Interno è colui che deve garantire, per ciascuna operazione a rischio di commissione di un illecito la disponibilità, l'aggiornamento e la conservazione della

documentazione relativa alla stessa operazione, per le eventuali verifiche del caso da effettuarsi da parte dell'ODV.

Inoltre, il Responsabile Interno:

- rappresenta il soggetto referente e responsabile dell'operazione o dell'insieme di operazioni delle aree di attività a rischio;
- può interpellare l'ODV in caso di questioni anche interpretative che si pongano con riferimento agli obiettivi di prevenzione degli illeciti del presente Modello;
- è a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle attività rientranti nell'area dell'operazione a rischio di propria competenza e si impegna a informare/istruire i propri collaboratori in merito;
- è tenuto a rilasciare specifica dichiarazione autografa in cui afferma, sotto la propria diretta responsabilità, sia di essere pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle proprie attività, sia di non essere incorso in alcun reato tra quelli previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e successivi aggiornamenti/integrazioni.